Innovazione, trasparenza, tutela dei diritti e sviluppo delle competenze nell'intreccio tra la nuova Agenda digitale e l'Intelligenza artificiale

L'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale al centro del futuro dell'Emilia-Romagna. Si è aperto il 1 luglio al Dama Tecnopolo di Bologna il confronto tra istituzioni pubbliche, enti locali e stakeholder per definire gli obiettivi e le prime azioni della nuova Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2025-2029 (Ader). Un percorso partecipato che punta a coniugare sviluppo delle competenze, competitività del territorio e transizione digitale, sostenuto da un incremento degli investimenti di quasi 10 milioni di euro per il triennio 2026-2028.

Ad aprire i lavori il presidente della Regione, **Michele de Pascale**, e poi l'intervento dell'assessora regionale all'Agenda digitale, **Elena Mazzoni,** che ha coordinato l'incontro 'L'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna nell'era dell'AI' dove si sono affrontati anche i temi dell'intelligenza artificiale e le sue implicazioni per la governance pubblica, i diritti digitali, l'innovazione e la competitività dei territori, ma anche quelli della sovranità digitale e del ruolo dell'Europa nel sistema delle piattaforme digitali. Oggetto del dibattito anche le tematiche connesse alle infrastrutture di connettività per i territori, alle competenze digitali per cittadini e imprese, alla trasformazione digitale.

"Essere la prima regione in Italia per digitalizzazione, come certificato dall'indice Desi, non è un punto d'arrivo ma la conferma che la strada degli investimenti strutturali è quella giusta– afferma il presidente **de Pascale**-. *Con oltre 10 milioni di euro di nuove risorse per il prossimo triennio e il riconoscimento europeo di 'Regional Innovation Valley', l'Emilia-Romagna si candida a guidare la transizione tecnologica non solo a livello nazionale, ma europeo. Vogliamo che le nostre imprese, dalle micro alle medie, e le nostre reti montane e costiere viaggino alla stessa velocità dei grandi hub internazionali, trasformando l'intelligenza*

artificiale in un motore concreto di crescita, competitività e attrattività per tutto il territorio. Con una idea ben precisa di futuro: una regione fortemente connessa alle reti globali e all'Europa, ma con i piedi ben piantati nella sicurezza e nella valorizzazione delle nostre comunità locali".

"L'innovazione tecnologica non è più un'opzione, ma un pilastro strategico per il futuro dell'Emilia-Romagna– aggiunge **Mazzoni**-. *L'obiettivo dell'Agenda digitale è orientare il progresso verso il benessere collettivo, per questo ogni avanzamento tecnologico deve servire a migliorare la vita delle persone e la qualità dei servizi in ogni area della regione. La trasformazione digitale e l'intelligenza artificiale rappresentano un'opportunità per l'innovazione del nostro territorio, ma occorre coordinamento tra tutti gli attori, per fare sistema ed economie e garantire una crescita omogenea e zero differenze. A breve una legge regionale sull'intelligenza artificiale per promuoverne un utilizzo etico, responsabile e strategico sia nella Pubblica amministrazione che nel sistema economico regionale, favorendo innovazione, trasparenza, tutela dei diritti e sviluppo delle competenze".*

L'Ader in sintesi

La nuova Agenda digitale regionale nasce da un percorso partecipato e si propone come una strategia del territorio: non solo un documento di indirizzo, ma un patto condiviso per accompagnare l'Emilia-Romagna nella trasformazione tecnologica dei prossimi anni. Il digitale viene riconosciuto come una dimensione trasversale a tutte le politiche pubbliche e come strumento per rafforzare servizi, diritti, lavoro, conoscenza, competitività e cura del territorio.

Tre i principi guida che orientano l'Agenda: **Intelligenza artificiale affidabile**, per promuovere un uso etico, trasparente, sicuro e centrato sulla persona; **sviluppo digitale sostenibile**, per ridurre i divari e contribuire agli obiettivi sociali, economici e ambientali; **dati al servizio di territori e comunità**, perché i dati diventino una risorsa condivisa, interoperabile e utile a migliorare i servizi pubblici e le decisioni collettive.

La strategia si articola in quattro grandi aree di intervento: **reti, infrastrutture e cybersecurity**, per garantire connettività, sicurezza e resilienza; **competenze digitali**, per ridurre il divario digitale e accompagnare cittadini, lavoratori, imprese e pubbliche amministrazioni; **innovazione digitale della Pubblica Amministrazione**, per rendere i servizi più semplici, accessibili e interoperabili;

integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese e all'adozione di tecnologie avanzate.

L'evento è stato anche lo stakeholder meeting del progetto europeo **Betti**, dedicato alla governance etica dell'intelligenza artificiale, di cui la Regione Emilia-Romagna è partner.

Sul fronte degli investimenti, nel triennio 2026-2028 l'assessorato all'Agenda digitale ha aumentato le proprie dotazioni per quasi **10 milioni di euro** rispetto agli stanziamenti già previsti, investendo sulle **reti infrastrutturali** gestite da Lepida, in particolare sulle **aree montane**, e rifinanziando anche il **progetto "Cellmon"** che prevede la realizzazione di **tralicci** nelle aree scoperte da segnali di telefonia mobile. Sono poi previsti **800mila euro** per il completamento della connessione dei **Comuni della costa** e dei **Palazzetti dello sport** attraverso la rete EmiliaRomagnaWiFi. **Un milione di euro**, inoltre, è destinato alla prosecuzione del progetto "**Digitale Facile**" per supportare cittadine e cittadini meno esperti nell'uso del digitale. Ulteriori risorse destinate agli enti locali per promuovere un utilizzo utile ed efficiente dell'**intelligenza artificiale**, oltre che per la definizione di un **gemello digitale** locale per realizzare simulazioni al servizio delle attività di manutenzione e gestione del territorio. Per ridurre il **digital gender gap** è infine confermato il progetto "Ragazze Digitali", indirizzato alle studentesse delle scuole superiori per avvicinarle alle discipline Stem.

Il contesto in cui prende forma l'Agenda 2025-2029 è quello di un'Emilia-Romagna ai vertici nazionali dell'innovazione digitale. Sulla base dei dati pubblicati dal Politecnico di Milano a fine 2025 la **nostra regione** registra il **livello di digitalizzazione più elevato** tra tutte le regioni italiane, con un **indice Desi regionale** (Digital economy and society index) pari al 59%, seguita da Trentino-Alto Adige (58%) e Lombardia (57%). Nel 2024, infine, la Commissione europea ha assegnato all'Emilia-Romagna il marchio '**Regional innovation valley'**, che vede tra i motivi del riconoscimento la gestione della trasformazione digitale.

Tutti i dettagli dell'Agenda digitale sono consultabili all'indirizzo: https://digitale.regione.emilia-romagna.it

Fonte: Regione Emilia – Romagna